

Centro civico in Corea

Adriano Podenzana e Aurelio Meschini

Committente
Comune di Livorno

Progetto architettonico
arch. Adriano Podenzana
arch. Aurelio Meschini

Collaboratori al progetto
arch. Cecilia Carliello
arch. Marta Righeschi

Direzione lavori
arch. Adriano Podenzana

Impresa costruttrice 1° lotto: Struttura fino al rustico
EDILNINNO SpA

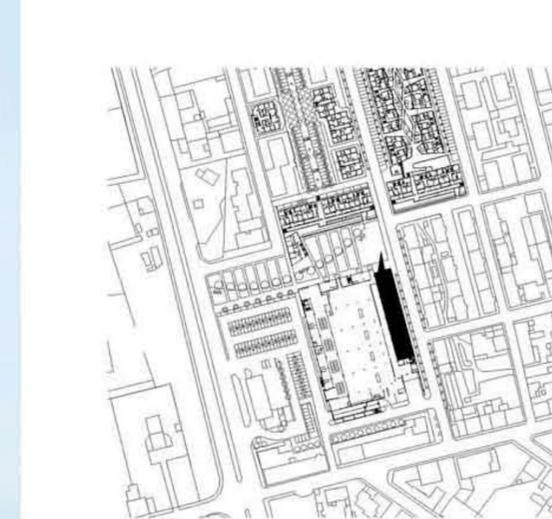
Impresa costruttrice 2° lotto: Opere interne e impiantistiche
CLC Livorno

Per quanto mi riguarda, progettare significa ordinare.

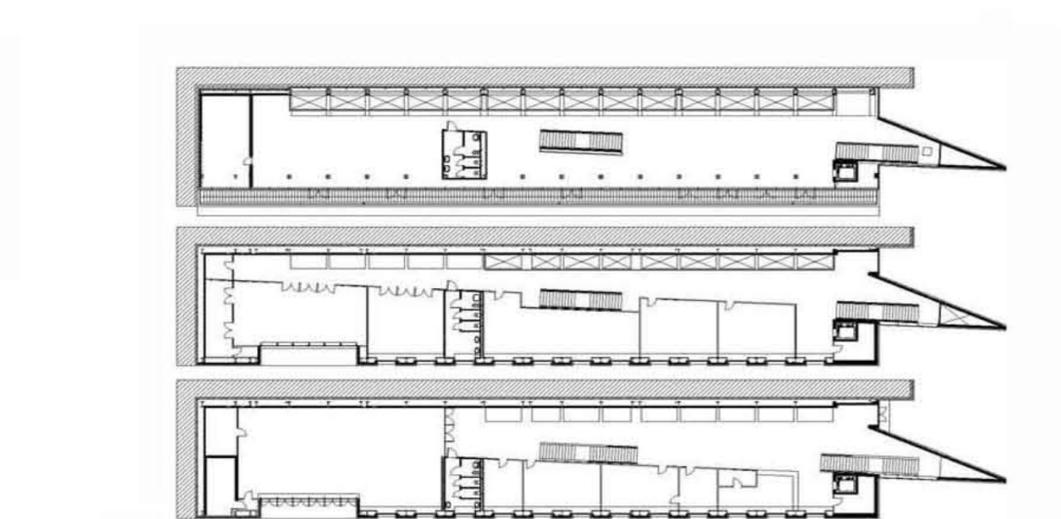
In maniera analoga a quando ordino la scrivania: le matite, qua, a portata di mano, queste cartelle, là, questi libri sull'angolo.

I processi sono evidentemente diversi: nell'ordinare la scrivania il tempo del progetto è quello del pensiero e coincide con il tempo dell'azione/realizzazione e quindi pare improprio poter parlare di progetto in senso complesso però nel margine di questo scritto è ancora possibile accettare la similitudine.

Ordinare dal grande al piccolo e dalla fine: quale suggestione il costruito deve realizzare collaborando con lo spazio che occuperà. Questa è l'ipotesi che informa il progetto, anzi questa è l'idea. Qualche rara volta, come nel caso del progetto del Centro Civico di Corea, l'idea è già parte di una più grande; alla quale si assoggetta: la coerenza del risultato generale del progetto di recupero del



quartiere è rimandata a due soli progettisti. Piazza, edifici residenziali, centro civico concorrono alla stessa chiara, immagine finale che riesce ad influenzare anche il grande volume del centro commerciale PAM. Ancora prima di comprendere l'origine dell'immagine, credo risulta evidente la coerenza della stessa, di ogni singola parte ad un tutto. Anche oggi, ancora in mezzo ai lavori, iniziati o ancora da principiare, questa suggestione pare evidente e lo sarà in misura sempre maggiore con il proseguo del programma (contratto di quartiere 2).
Il Centro Civico ha dei margini. Una terra lunga ottanta metri e larga tredici, chiusa su un lungo dal centro commerciale e dall'altra parte una via. Un edificio/nave terminato da una punta tagliente che si inserisce nella piazza, definendo in essa un respiro minore che troverà specchio in un piccolo edificio residenziale progettato ma non ancora realizzato.



. Poi il grande open space dell'ultimo livello con le grandi vetrate continue su entrambi i lati. La distribuzione interna, riprendendo la forma allungata dell'area, pone la funzione distributiva sul lato cieco contiguo al supermercato contrapponendola agli spazi d'uso lungo via Gobetti. La forma del lotto genera quindi la sezione: un profondo triplo volume permette alla luce di scendere verso gli spazi sovrapposti della distribuzione consentendo di illuminare il lato occluso.

